

DALL' ITALIA

✓ ROMA

**Sciopero, venerdì nero per i trasporti**

Venerdì nero per chi viaggia. A causa dello sciopero generale di quattro ore proclamato dalla Cgil, a favore di un fisco più equo per i lavoratori dipendenti e pensionati e per i diritti dei lavoratori, sono previsti disagi per chi si sposta il prossimo 12 marzo: piloti, assistenti di volo e personale di terra di tutte le compagnie aeree e di aeroporti sciopereranno dalle 10 alle 14. Sempre per quattro ore, dalle 14 alle 18, la protesta nel trasporto ferroviario. Bus, metro, tram e ferrovie si fermeranno per quattro secondo modalità stabilite localmente e nel rispetto delle fasce di garanzia. Navi e traghetti ritarderanno di quattro ore le partenze e la mobilitazione coinvolgerà, con modalità diverse, anche camion, porti, autostrade e personale dell'Anas per l'intera giornata. Lo sciopero, inoltre, interesserà l'intera giornata anche l'autonoleggio, il soccorso autostradale, le autoscuole, i trasporti funebri e gli impianti a fune. Possibili disagi anche per la clientela di Telecom Italia. Come previsto dalla legge sull'esercizio di diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, sottolinea la Cgil, Telecom ha comunicato che a seguito dell'adesione della Slc, la categoria delle telecomunicazioni della Cgil, per l'intero turno di lavoro potrebbero verificarsi disagi per la clientela.

✓ PALERMO

**Omicidio Fragalà, spunta la posta mafiosa**

Dopo l'esito negativo degli esami dei carabinieri del Ris, che hanno scagionato il primo sospettato per l'omicidio del penalista Enzo Fragalà, spunta il nome di un altro indagato. È un palermitano di 32 anni, secondo gli inquirenti legato alla cosca mafiosa di Porta Nuova. Ha diversi precedenti per rapina e a differenza del primo indagato non è mai stato cliente dell'avvocato Fragalà. La pista della criminalità organizzata viene accreditata anche dal Giornale di Sicilia, che scrive che l'uomo sarebbe stato assoldato dalla mafia per eliminare il penalista.

✓ ROMA

**Legittimo impedimento, bagarre in Senato**

Battaglia in Senato durante l'esame del disegno di legge sul legittimo impedimento che prevede 18 mesi di «scudo» giudiziario per il premier e i ministri. Il testo è arrivato a Palazzo Madama dopo il primo via libera della Camera. Puntuale, con l'inizio della seduta (sospesa dopo pochi minuti e poi ripresa), l'ostruzionismo dell'opposizione. Il governo nel tardo pomeriggio ha poi deciso di chiedere la fiducia sul provvedimento, scatenando le proteste delle opposizioni. Il presidente dell'assemblea, Renato Schifani, ha sospeso la seduta e riunito i capigruppo. Al termine dell'incontro, il presidente dei senatori pidiellini, Maurizio Gasparri, ha spiegato che nella giornata di mercoledì il Senato voterà due volte la fiducia: alle 17 si voterà la fiducia sul primo articolo del ddl sul legittimo impedimento; alle 18 ci sarà il secondo voto di fiducia sul secondo articolo del provvedimento. A seguire le dichiarazioni di voto ed il voto finale sull'intero provvedimento.

✓ MILANO

**Sesso durante le ripetizioni, condannata una trentenne**

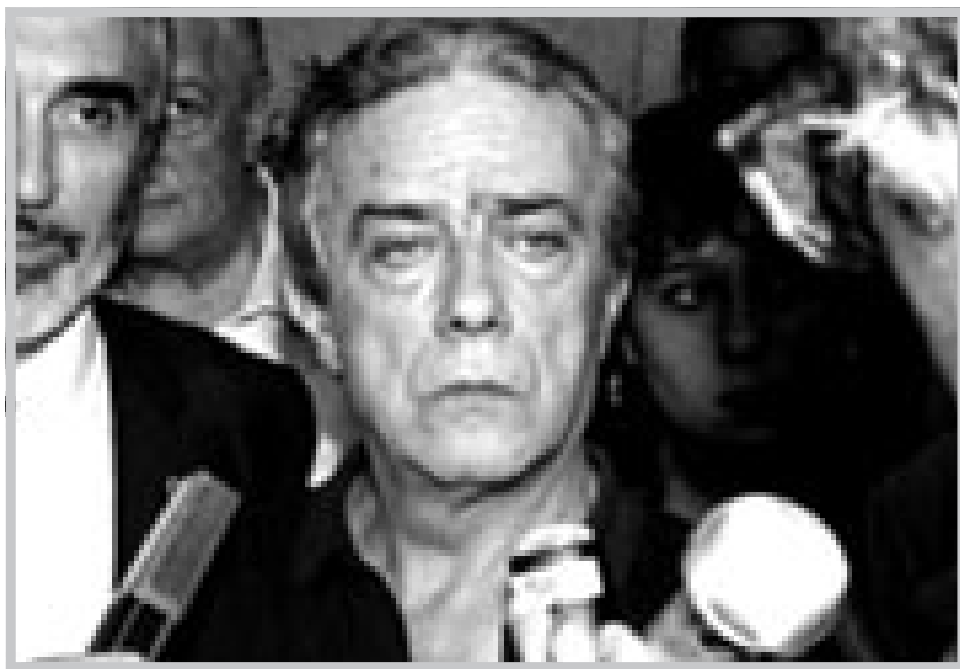
È stata condannata a quattro anni e quattro mesi di reclusione l'educatrice di 30 anni arrestata nel luglio scorso per avere avuto rapporti sessuali con un ragazzino di 13 anni con problemi di adattamento, mentre lo seguiva per conto di una cooperativa, per ripetizioni scolastiche. La sentenza è stata emessa con rito abbreviato.

CRONACHE

**Si è gettato in mare con una pietra al collo**

**Via Poma, si uccide  
Pietro Vanacore**

*Era il portiere dello stabile in cui è morta la Cesaroni*



È MORTO Pietrino Vanacore. Fu il portiere dello stabile di via Poma a Roma, dove il 7 agosto 1990 fu uccisa Simonetta Cesaroni. Il cadavere dell'uomo è stato trovato ancora affiorante nel mare davanti Marina di Torricella, in località Torre Ovo, in provincia di Taranto. Si sarebbe tolto la vita nella notte tra lunedì 8 marzo e martedì 9 legandosi ad una lunga fune e buttandosi nel mare in località Torre Ovo di Torricella, nel tarantino. Vanacore ha lasciato almeno due o tre biglietti di addio nella sua auto, una Citroen Ax di colore grigio parcheggiata a poca distanza dal luogo del suo suicidio: uno sul tergicristallo dell'auto e uno all'interno della vettura. In tutti, secondo quanto si è appreso da fonti investigative, l'ex portiere di via Poma avrebbe scritto più o meno lo stesso messaggio: «20 anni di martirio senza colpa e di sofferenza portano al suicidio».

*In un biglietto  
lasciato in auto  
c'era scritto:  
«20 anni di martirio  
portano al suicidio»*

Il corpo di Pietrino Vanacore è stato recuperato dai vigili del fuoco e dai carabinieri e sottoposto a una prima ispezione cadaverica dal medico legale Massimo Sarcinella. Una fune era attorno ai piedi: non si è saputo se legasse entrambe le caviglie o una sola. Il corpo è stato poi portato nell'obitorio dell'ospedale di Taranto. Il pm che dirige le indagini, Maurizio Carbone, sta interrogando, con i carabinieri di Manduria e Torricella, alcuni amici di Vanacore per cercare eviden-

temente di comprendere lo stato d'animo dell'uomo negli ultimi tempi. Anche il sindaco di Torricella, Giuseppe Turco, medico e molto amico di Vanacore, è stato chiamato per essere sentito. Vanacore avrebbe dovuto testimoniare venerdì prossimo, il 12 marzo, nell'ambito del processo a Raniero Busco, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata Simonetta Cesaroni. La ragazza, 21enne romana, fu trovata morta con 29 coltellate il 7 agosto del 1990 in un ufficio in Via Poma, nel quartiere Prati a Roma. Nell'udienza di venerdì (confermata) è prevista la testimonianza, davanti ai giudici della III Corte d'Assise presieduta da Evelina Canale, anche dell'ex datore di lavoro della ragazza Salvatore Volponi, del figlio Luca, di Giuseppa De Luca, moglie di Vanacore, e del figlio dei due portieri, Mario, nonché di due esperti della polizia scientifica che esaminarono

la scena del crimine nell'imminenza del fatto. Nell'udienza di venerdì Vanacore avrebbe potuto scegliere di avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande del pm Ilaria Calò in quanto indagato in procedimento connesso. Ciò in quanto fu in passato coinvolto in questa stessa inchiesta. «Mio padre è stato condannato senza un processo. Lo hanno distrutto, lo hanno fatto a pezzi» è stato il commento di Mario Vanacore, figlio di Pietro.

**L'ennesimo ostacolo verso il processo di pace in Medio Oriente**

**Israele: l'Iran fuori dall'Onu**

*L'annuncio di Shimon Peres al vicepresidente Usa Biden*

ESPELLERE l'Iran dalle Nazioni Unite. È una dura richiesta quella formulata dal presidente israeliano Shimon Peres al vicepresidente americano Joe Biden, in visita a Gerusalemme per l'avvio dei negoziati indiretti tra israeliani e palestinesi sotto l'egida degli Usa. Un percorso che si annuncia non facile dato che Israele, proprio durante la visita di Biden, ha autorizzato la costruzione di 1.600 nuove case a Gerusalemme Est, il cui status costituisce il principale ostacolo al processo di pace in Medio Oriente. I nuovi appartamenti allargheranno l'area del quartiere ebraico ultraortodosso di Ramat Shlomo: il 30% sarà assegnato a giovani coppie. Secondo il negoziatore palestinese Saeb Erekat l'annuncio è parte «di una politica volta a distruggere il processo di pace».



Shimon Peres

DAL MONDO

✓ CINA

**Pechino firma l'accordo sul clima**

LA Cina ha firmato l'accordo sul clima raggiunto al vertice di Copenaghen del dicembre scorso. La Cina è l'ultima delle economie emergenti ad approvare il piano. Una lettera ufficiale firmata dal negoziatore cinese sul clima Su Wei ha reso noto al Segretariato dell'Onu sul cambio climatico che può «procedere a includere la Cina nella lista» dei paesi che sostengono l'accordo raggiunto al summit di dicembre. L'accordo di Copenaghen sul clima, raggiunto nel dicembre scorso, prevede il limite di due gradi all'aumento della temperatura media della Terra e la creazione di un fondo di 30 miliardi di dollari l'anno nel triennio 2010-2013 e di 100 miliardi di dollari l'anno dal 2012 al 2020. Il documento però non fissa nessun passo vincolante per raggiungere l'obiettivo della limitazione del riscaldamento globale.

✓ LONDRA

**Ergastolo per il killeri di Facebook**

In Inghilterra Peter Chapman, 33 anni, è stato condannato all'ergastolo per aver adescato su Facebook, violentato e ucciso Ashleigh Hall, 17 anni. Chapman sul social network si faceva passare per Peter Cartwright, quasi coetaneo della vittima. Il corpo della ragazza, strangolata, venne rinvenuto lo scorso ottobre in un campo vicino alla cittadina di Sedgefield. La caccia all'assassino terminò con l'arresto del pregiudicato Chapman: nel 1996 fu condannato a sette anni per rapinato alcune prostitute con un coltello. Uscì dal carcere nel 2001. «Dopo aver creato il profilo del 19enne Peter per poter entrare in contatto con alcune ragazze», ha detto il pm Graham Reeds, «Chapman decise d'inventare anche la figura del padre di Peter in modo da convincere Ashleigh a entrare in macchina con lui». Il giudice Peter Fox ha ordinato che Chapman passi almeno 35 anni in carcere prima di poter far richiesta di qualunque misura di sconto della pena.

✓ TURCHIA

**Sono 57 le vittime del terremoto**

È di 57 il numero dei morti, e circa cento quello dei feriti, il bilancio delle vittime del sisma di 5,9 gradi della scala Richter registratosi nella notte nella Turchia centro-orientale. Colpita in particolare la provincia di Elazig, dove le scosse hanno colpito almeno tre villaggi. Lo ha reso noto l'unità di crisi del governo di Ankara. Le vittime vivevano tutte nei paesi di Okular, Yukari Kanatli e Kayali, dove il terremoto ha fatto crollare le case di fango e i minareti delle moschee. La prima scossa è stata registrata alle 4,32 locali (le 3,32 italiane) con epicentro nelle vicinanze del villaggio di Basyurt ed è stata seguita da una trentina scosse di assestamento, la più forte di magnitudo 5,5. La terra ha tremato anche nelle vicine province di Tunceli, Bingol e Diyarbakir. Nella stessa zona lo scorso primo febbraio si registrò una scossa di magnitudo 4,7 gradi e il successivo 21 un'altra di 4,3 gradi che però non provocarono vittime né danni di rilievo.

✓ LONDRA

**Inchiesta ufficiale sulle torture di civili iracheni**

Con un'udienza preliminare a Londra, la Gran Bretagna ha aperto un'inchiesta ufficiale sulla morte di una ventina di civili iracheni. Secondo quanto sostiene l'accusa, dopo la denuncia di alcuni familiari delle vittime, numerosi iracheni sono stati uccisi o torturati nel 2004. Tutto sarebbe avvenuto nella base britannica di Abou Naji dopo un combattimento tra i militari inglesi e gli insorti. Il dicastero britannico sostiene invece che gli iracheni siano tutti morti durante lo scontro a fuoco.